



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria del

**CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E
FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO**

DELLE P.A. – FORMEZ PA

per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Maria Paola Marcia

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 77/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 5 luglio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 febbraio 2007 con il quale il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammmodernamento delle p.a. – Formez pa è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, approvati nell'assemblea del 22 maggio 2015, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958 e vista la relazione della Società di revisione contabile;

esaminati gli atti;

uditò il relatore, Consigliere Maria Paola Marcia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammmodernamento delle p.a. – Formez pa - per l'esercizio finanziario 2014;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio in esame è risultato che:

- il d.l. 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 ha previsto che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione proponga all'Assemblea lo scioglimento dell'Associazione, la decadenza degli Organi in carica, fatta eccezione per l'Assemblea e il Collegio dei revisori, la nomina di un Commissario straordinario per la predisposizione di un Piano delle politiche di sviluppo delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali, che salvaguardi i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'Associazione e individui eventuali nuove forme per il perseguitamento delle suddette politiche (art. 20);
- l'Assemblea straordinaria nella seduta del 10 luglio 2014 ha deliberato la nomina del Commissario straordinario e nella seduta del 14 novembre 2014, a seguito dell'esame del Piano di attività presentato dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha deliberato all'unanimità di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione dell'ente; di dare mandato al Commissario di predisporre entro 6 mesi un Piano strategico contenente le misure di riordino della funzione, dei costi, delle procedure, della struttura e dell'organizzazione dell'ente;
- la legge 7 agosto 2015 n. 124, art. 8, comma 1 lett. a) ha delegato il Governo a concludere il processo di riordino del Formez pa secondo principi di semplificazione, efficienza, contenimento della spesa e riduzione degli organi a mezzo di apposito decreto legislativo;
- la legge di stabilità per il 2016 (art. 1, comma 669, legge 28 dicembre 2015 n. 208) ha disposto che, nelle more dell'adozione del decreto legislativo, il Formez pa realizzi riduzioni delle spese di struttura in misura non inferiore al 20 per cento di quelle sostenute nel 2015;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- sotto il profilo economico-finanziario, la gestione 2014 si è chiusa con un utile di esercizio di euro 2.209.912 e un patrimonio netto di 16.939.690 euro, mentre nel 2013 si erano registrati un utile di esercizio di 2.562.023 euro e un patrimonio netto di 14.729.780 euro;
- le attività nel 2014 subiscono un lieve incremento, del 3,62 per cento, rispetto all'esercizio precedente (da 167,1 milioni nel 2013 a 173,1 milioni nel 2014), per effetto dell'aumento dei crediti e delle disponibilità liquide;
- le passività aumentano rispetto al 2013 (2,52 per cento) e si registra un maggior indebitamento verso le banche e verso i fornitori;
- l'aumento dei costi complessivi è principalmente attribuibile agli accantonamenti per rischi e all'aumento dei costi per servizi e materie prime;
- la spesa per il personale interno, complessivamente considerato (dirigenti e personale dei livelli a tempo determinato e indeterminato), pari a 25,3 milioni di euro, diminuisce leggermente rispetto all'esercizio precedente (-2,71 per cento) ed incide per il 40 per cento circa nell'intero costo della produzione;
- la spesa per le consulenze, pari a 28,4 milioni di euro, è in crescita (nel 2013 era pari a 25,8 milioni di euro);
- la gestione commissariale (ai sensi dell'art. 20 del d.l. n. 90 del 2014) ha comportato la riduzione dei costi complessivamente sostenuti per gli organi dell'Associazione nel 2014 rispetto a quelli del 2013, con un risparmio pari a 227.144,85 euro;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
G. C. - 2

MOD 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammmodernamento delle p.a. - Formez pa - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per gli esercizi suindicati.

ESTENSORE

Maria Paola Marcia

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 11 AGO. 2016

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

S O M M A R I O

PREMESSA.....	9
1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PROFILI ATTUATIVI	10
2 GLI ORGANI.....	15
2.1 L'Assemblea.....	16
2.2 Il Presidente.....	16
2.3 Il Consiglio di amministrazione	17
2.4 Il Direttore generale.....	18
2.5 Il Collegio dei revisori.....	19
2.6 Il Comitato di indirizzo	20
2.7 Il Commissario straordinario	20
2.8 L'andamento dei costi per gli organi.....	21
3 LE SEDI	23
4 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE	24
4.1 Dirigenti	24
4.2 Il personale amministrativo e tecnico	25
4.3 Il costo del personale	26
5 LE CONSULENZE E GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	28
6 ALCUNI COSTI DI FUNZIONAMENTO: LE RIDUZIONI PER EFFETTO DELLA <i>SPENDING REVIEW</i>	30
7 I CONTROLLI INTERNI	33
8 LE ATTIVITÀ	35
9 I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	37
9.1 Lo stato patrimoniale.....	39
9.2 Il conto economico	42
10 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	44
11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi lordi del Presidente (2012-2013-1° semestre 2014)	17
Tabella 2 - Compensi lordi del Consiglio di amministrazione (2012-2013-1° semestre 2014)	18
Tabella 3 - Compensi lordi del Direttore generale (2012-2013-1° semestre 2014)	19
Tabella 4 - Compensi annui lordi del Collegio dei revisori	19
Tabella 5 - Compensi lordi del Comitato di indirizzo (2012-2013-1° semestre 2014)	20
Tabella 6 - Riepilogo costi 2013	21
Tabella 7 - Riepilogo costi 2014	22
Tabella 8 - Compensi lordi del Vice Direttore generale vicario - (2012-2013-1° semestre 2014)	24
Tabella 9 - Dirigenti	25
Tabella 10 - Personale in servizio per area di inquadramento e tipologia di contratto dal 2012 al 2014...	25
Tabella 11 - Dirigenti e personale a tempo indeterminato e determinato dal 2012 al 2014.	26
Tabella 12 - Costo del personale a tempo indeterminato e determinato (dirigenti e personale)	26
Tabella 13 - Costo del personale	27
Tabella 14 - Costo del personale – Andamento 2012-2014	27
Tabella 15 - Costo degli incarichi, collaborazioni e consulenze (Settori di impiego)	29
Tabella 16 - Tipologie di incarichi	29
Tabella 17 - Costo complessivo personale e incarichi	29
Tabella 18 - Risparmi conseguiti in applicazione delle disposizioni <i>spending review</i>	32
Tabella 19 - Compensi annui lordi per i componenti dell'Organismo di vigilanza	34
Tabella 20 - Compensi annui lordi per i componenti dell'Organismo interno di valutazione	34
Tabella 21 - Numero degli ordini (al 10 giugno 2014)	36
Tabella 22 - Importo lavori in corso al 31.12.2014	36
Tabella 23 - Il contributo statale per il funzionamento	38
Tabella 24 - Lo stato patrimoniale	39
Tabella 25 - Il conto economico	42

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 e con le modalità di cui all'art. 12, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione del *Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle p.a. – Formez pa per l'esercizio 2014* e sulle più recenti vicende verificatesi successivamente.

Il Formez è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio finanziario 2013, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 45/2015¹.

¹ Cfr. Atti Parlamentari XVII Legislatura, Doc. XV, n. 270.

I QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PROFILI ATTUATIVI

Il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – Formez pa (già Formez - *Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno*), il cui ordinamento era stato rinnovato con il d.lgs. n. 6/2010, è un'associazione riconosciuta, dotata di personalità giuridica di diritto privato sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, cui spetta una quota associativa non inferiore al 76 per cento.

Il Dipartimento rende parere preventivo vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e consuntivo, ai regolamenti, alle nomine, agli atti di straordinaria amministrazione.

Possono far parte dell'Associazione le Amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane (art. 1, comma 3 cit. d.lgs. n. 6 del 2010).

L'Associazione Formez pa ha la funzione di supporto delle riforme e di diffusione dell'innovazione in favore dei soggetti associati, con specifico riguardo al settore formazione e al settore servizi e assistenza tecnica (art. 2 cit. d.lgs. n. 6/2010).

Oltre alle attività istituzionali, l'ente può svolgere attività per conto di soggetti estranei all'Associazione, con il vincolo della contabilità separata e dell'equilibrio della relativa gestione (art. 4 cit. d.lgs. n. 6/2010).

Nel 2010 la Commissione Europea ha confermato la natura del Formez pa quale organismo *in house* del Dipartimento della funzione pubblica. La Commissione europea ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti per considerare il Formmez pa organismo *in house* delle regioni Sicilia, Basilicata e Sardegna (rispettivamente note 10 settembre 2010, 14 novembre 2011 e 28 ottobre 2011).

A far data dal 2009 l'Associazione Formez pa è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono a formare il conto economico consolidato (elenco annuale Istay, enti produttori di servizi economici).

Negli ultimi anni il Formmez è stato oggetto di varie trasformazioni.

Tra esse una delle più significative è la costituzione nel 2010 di una propria società *in house* denominata *FormezItalia s.p.a.* con capitale sottoscritto e versato interamente dal Formez, che aveva determinato la necessità di cambiare la propria denominazione (da Formez a Formez pa) e di rideterminarne l'ambito delle competenze al fine di consentire una suddivisione delle risorse finanziarie, logistiche e umane tra i due soggetti.

Il d.l. n. 95/2012 convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che il Formmez pa non potesse detenere il controllo maggioritario in società o in altri enti privati e che le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della suindicata legge dovessero essere cedute entro il 31.12.2012.

A dicembre 2012, in ottemperanza a tale disposizione e alle conseguenti determinazioni dell'Assemblea degli associati e del Consiglio di amministrazione, il Formmez ha concluso il processo di fusione per incorporazione di *FormezItalia s.p.a.* (con effetto dal 1° gennaio 2013).

Nel 2012 il Formmez ha modificato lo statuto e il regolamento di amministrazione e contabilità adeguandoli al nuovo assetto organizzativo.

Nel corso del 2014 il Formmez pa è stato destinatario della normativa di cui al d.l. 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114. In particolare, l'art. 20 stabilisce che “*entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione propone all'assemblea dell'Associazione Formez pa, di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, lo scioglimento dell'Associazione stessa e la nomina di un Commissario straordinario. A far data dalla nomina del Commissario straordinario decadono gli organi dell'Associazione Formez pa in carica, fatta eccezione per l'assemblea e il collegio dei revisori. Il Commissario assicura la continuità nella gestione delle attività dell'Associazione e la prosecuzione dei progetti in corso. Entro il 31 ottobre 2014 il Commissario propone al suddetto ministro un Piano delle politiche di sviluppo delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali, che salvaguardi i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'Associazione e individui eventuali nuove forme per il perseguitamento delle suddette politiche. Il Piano è presentato dal Ministro medesimo all'assemblea ai fini delle determinazioni conseguenti*”.

Nell'assemblea straordinaria tenutasi il 10 luglio 2014 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha proposto “*lo scioglimento dell'Associazione e la nomina di un Commissario straordinario*” al contempo “*...proponendo tuttavia, per le ragioni di seguito evidenziate, di procrastinare lo scioglimento dell'associazione attendendo la presentazione di un Piano di recupero da parte del commissario entro il 31 ottobre 2014*”. L'Assemblea ha, pertanto, deliberato all'unanimità la nomina del Commissario, affinché provvedesse ai compiti già definiti dall'art. 20 del d.l. n. 90/2014, e di “*...riservarsi ogni valutazione e ogni decisione in ordine allo scioglimento dell'Associazione all'esito della menzionata presentazione del Piano*”.

Nel corso della successiva assemblea ordinaria in data 14 ottobre 2014 il Commissario ha presentato la situazione patrimoniale relativa al 1° semestre 2014.

Il Piano di riforma del Commissario, predisposto ai sensi dell'art. 20 del d.l. n. 90/2014, già presentato nei termini al Ministro, è stato portato dallo stesso Ministro all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria del 14 novembre 2014.

Il Piano commissoriale parte dalle necessità di garantire la continuità nella gestione delle attività, la prosecuzione dei progetti in corso, salvaguardando i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'ente.

Rivestono particolare importanza informativa, tra le altre, le notizie afferenti alla composizione del budget complessivo dell'ente, secondo cui il 76 per cento circa del budget 2014 è finanziato a valere sui fondi strutturali, mentre la parte restante sarebbe "commissionata" dalle regioni nell'ambito dei progetti comunitari. Da qui la necessità del ricorso al credito e l'elevato indebitamento dell'ente (per effetto delle procedure comunitarie di pagamento che avvengono solo a seguito di spesa già effettuata e rendicontata).

Le valutazioni tecniche attengono alle modalità da percorrere per assicurare l'equilibrio di budget, fermi i livelli occupazionali richiesti dalla normativa di riforma e tenuto conto della contrazione progressiva del contributo statale. I prospetti finanziari allegati evidenziano come la totalità dei costi "esterni" deve essere coperta da ricavi di produzione, ovvero le convenzioni devono consentire un "ribaltamento" dei costi interni tali da garantire la copertura della differenza tra i costi interni e il contributo di legge. Assumendo l'ultimo esercizio a riferimento, il totale dei costi interni di produzione (costi di personale, di struttura, altri costi interni, utile ante imposta) è stato pari a oltre 35 milioni di euro.

Il solo costo del personale, infatti, supera il contributo di legge (nel 2013 il contributo ha coperto il 76 per cento del costo complessivo del personale, attestato sui 26 milioni di euro a fronte del contributo pari a circa 20 milioni di euro).

Quanto all'organico, premessa la tendenziale rigidità del costo complessivo del personale a tempo indeterminato, il Commissario fa presente che il costo del personale a tempo determinato al 1° luglio 2015 dovrebbe scendere a poco meno di 1 milione (dagli attuali oltre 6 milioni). Si precisa che circa il 32 per cento della forza lavoro è dislocata presso le sedi decentrate.

Il prospetto delle partecipazioni detenute segnala – ad avviso del Commissario – che non tutte le partecipazioni appaiono "in linea" con le finalità proprie dell'ente.

Il Piano riferisce in ordine alla gestione commissoriale in corso, la quale ha adottato atti di mera riorganizzazione per adattare le strutture e le procedure interne a seguito della decadenza di tutti gli

organi, provvedendo alla soppressione di due uffici dirigenziali e di altre strutture interne ritenute ridondanti. È stata avviata e in parte conclusa con l'occasione la mappatura “delle competenze dell'area professionale” gestionale (Area C) e di quella professionale (Area B), unitamente ad una mappatura delle possibili aree di riduzione dei costi operativi (quali l'annullamento delle consulenze a supporto degli uffici, la riduzione dei servizi connessi alla convegnistica e la reinternalizzazione delle attività di *ticketing*).

Il Piano reca, conclusivamente, diverse soluzioni di riorganizzazione, nell'ambito delle quali il Ministro ha formulato la proposta, approvata all'unanimità, i cui termini essenziali sono:

<<...sul Piano generale, l'interpretazione da fornire al dettato normativo e, in particolare, l'inesistenza di un vincolo normativo allo scioglimento dell'ente;

- sul Piano fattuale, la circostanza che l'analisi della situazione organizzativa, funzionale, patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente non prefigura una soluzione “necessitata”, tantomeno nel senso dello scioglimento dell'ente;*
- sempre sul Piano fattuale, la considerazione che, a fronte di specifici e individuati punti di forza (e di riconoscimento e apprezzamento da parte della committenza pubblica), non emergono criticità (pure puntualmente segnalate) di tipo endemico e insuperabile;*
- sul Piano procedimentale, con valore pregiudiziale, l'obbligo di tenere conto dei vincoli imposti dal legislatore nella redazione del Piano e, cioè, di “salvaguardare” i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'associazione con ciò implicitamente ponendosi - il legislatore - in un'ottica di sostanziale salvaguardia dell'ente e, cioè, nell'ottica definita, nel Piano, di “scioglimento-trasformazione”;*
- dall'esame del Piano trova, però, sicura conferma la necessità – sottostante al più volte citato intervento normativo (art. 20, d.l. n. 90/2014) – di operare un profondo e serio riordino dell'ente, della sua missione, delle modalità di organizzazione e produzione delle attività istituzionali;*
- la rappresentata esigenza di riordino non è incompatibile con la continuità dell'ente e delle relative attività.*

Infine l'Assemblea straordinaria ha deliberato:

- “1. di approvare e fare proprio il Piano redatto dal Commissario straordinario e presentato all'Assemblea dal Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, condividendone premesse, analisi, contenuti e proposte;*
- 2. di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione dell'ente;*

3. di approvare l'ipotesi di riordino indicata nel Piano come “trasformazione per rigenerazione”, in particolare, di conservare l'attuale natura giuridica (associazione riconosciuta di diritto privato)”.

L'assemblea, nel contempo, ha deliberato di approvare misure di riordino della funzione, dei costi, delle procedure, della struttura e dell'organizzazione dell'ente, dandone mandato operativo al Commissario straordinario. Il Piano di riordino, da predisporsi entro sei mesi, dovrà essere presentato all'assemblea per le conseguenti modifiche statutarie.

In data 19 febbraio 2015 è stato approvato dall'Assemblea degli associati il Piano di dismissione delle partecipazioni e il Piano delle attività 2015.

Nella seduta del 22 maggio 2015 l'Assemblea degli Associati ha approvato il Piano di riassetto organizzativo del sistema di prevenzione del rischio di corruzione, della *performance*, della trasparenza e dei controlli.

In tale occasione è emerso che - nelle more della conclusione del processo legislativo di riforma dell'ente in atto - non sussistono le condizioni per l'aggiornamento del Piano triennale, secondo quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 4, c. 1, del d.lgs. n. 6/2010 e dell'art. 20 dello Statuto dell'ente.

Con deliberazione n. 24 del 6 ottobre 2015 il Commissario Straordinario ha configurato la nuova struttura organizzativa dell'ente e la revisione delle procedure per l'acquisizione in economia di beni, servizi e forniture e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo.

Tornando al profilo normativo, è infine da ricordare che, nell'ambito delle deleghe conferite per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il Governo è delegato a completare l'attuazione dell'art. 20 del citato decreto legge n. 90 del 2014, secondo principi di semplificazione, efficienza, contenimento della spesa e riduzione degli organi, a mezzo di decreto legislativo da assumersi entro dodici mesi dell'entrata in vigore della legge di delega² (art. 8, comma 1 lettera a), legge 7 agosto 2015 n. 124 “deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”).

La legge di stabilità 2016 (art. 1 comma 669 legge 28 dicembre 2015 n. 208) ha previsto che nelle more dell'adozione del decreto legislativo di attuazione dell'art. 8 comma 1 lettera a) della citata legge n. 124 del 2015, il Formmez pa realizzi riduzioni delle spese di struttura in misura non inferiore al 20 per cento di quelle sostenute nell'esercizio 2015, da ottenere anche attraverso il contenimento del costo del personale e dei dirigenti, provvedendo alle modifiche dello statuto dell'associazione.

² La legge n. 124 del 2015 è stata pubblicata nella Gazz. Ufficiale 13 agosto 2015 n. 187.

2 GLI ORGANI

Gli organi dell'Associazione Formez pa previsti dal d.lgs. n. 6 del 2010 di riorganizzazione dell'Ente sono i seguenti:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Direttore generale;
- e) il Collegio dei revisori;
- f) il Comitato di indirizzo.

La normativa di riorganizzazione, cui si è uniformata quella statutaria interna, ha potenziato i poteri ispettivi intestati al Dipartimento della funzione pubblica (socio con maggioranza del 76 per cento), risultandone potenziato il suo ruolo nell'ambito del Consiglio di amministrazione e del Comitato di indirizzo.

In conseguenza il Capo dipartimento è membro di diritto del Consiglio di amministrazione³, mentre al Capo di gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sono state attribuite dallo statuto le funzioni di coordinatore del Comitato di indirizzo.⁴

A termini di statuto, il mandato dei titolari degli organi è di cinque anni e l'incarico è rinnovabile, senza che sia stabilito un limite alla loro rieleggibilità.

Nel corso del 2012 in applicazione della normativa di *spending review* sono state disposte la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione (da 7 a 5), confermandosi come componente di diritto il Capo dipartimento della funzione pubblica, e l'abolizione dei compensi, fatto salvo il rimborso delle spese documentate (v. comma 6 bis dell'art. 4 del d.l. n. 95/2012 inserito dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135, recante *disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica*).

In attuazione dell'art. 20 del d.l. n. 90 del 2014, nel corso dell'Assemblea tenutasi il 10 luglio 2014 è stata disposta la nomina del Commissario e la decadenza degli organi, con eccezione dell'Assemblea e del Collegio dei revisori.

³ Art. 3, comma 3 cit. d.lgs. n. 6/2010.

⁴ Organo, quest'ultimo, che dal 2010 sostituisce il Comitato tecnico scientifico, v. art. 11 statuto.

La spesa complessiva per gli organi è stata pari nel 2013 a 631,030 mgl di euro e nel 2014 a 403,886 mgl di euro.

2.1 L'Assemblea

Per quanto riguarda la composizione e il funzionamento dell'Assemblea si rinvia alle precedenti relazioni, che hanno trattato diffusamente delle sue competenze.

L'assemblea degli associati, presieduta dal Ministro per la pubblica amministrazione o da persona da lui delegata, è costituita dai rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, dai rappresentanti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, dai comuni di Bari, Marano, Pescara, Ragusa, Roma e dalla provincia di Pescara. Nel corso del 2014 l'Assemblea è stata convocata per sei volte.

Sulle principali decisioni dell'Assemblea assunte nel corso dell'esercizio 2014 si è già riferito nel capitolo 1.

2.2 Il Presidente

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Formez pa, è nominato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Il Presidente in carica nel 2014 è stato nominato nel 1999 e successivamente riconfermato più volte.

A far data dalla nomina del Commissario straordinario (assemblea del 6.7.2014) è decaduto il Presidente, secondo quanto disposto dal citato art. 20 del d.l. n. 90 del 2014.

Con nota in data 21 luglio 2014 il Presidente ha richiesto al Formez, tramite difesa inviata a mezzo legale, la corresponsione in suo favore di indennizzo, quantificato in 789.001,00 euro oltre oneri fiscali e contributivi, provvedendo successivamente a notificare allo stesso Formez decreto ingiuntivo del tribunale di Roma. A seguito della opposizione presentata dal Formez, il tribunale ha revocato il decreto ingiuntivo, escludendo la fondatezza della pretesa creditoria avanzata dell'ex Presidente.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi del Presidente.